

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 il semestre . . . 11
 il trimestre . . . 6
 il mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 15
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si in-
 dondono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 -- Lettere e pieghi non affrancati si
 respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (noro) o- gne, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ricordiamo ai cattolici il do- vere di astenersi dalle urne politiche.

Nè eletti nè elettori fino a che lo comanda il Papa.

Il decreto di scioglimento

Il famoso decreto è già uscito; la lotta che sta per iniziarsi, verrà fatta al grido di Crispi o contro Crispi e sono inutili certamente le querimonie, le geremiadi dei giornali liberali, che tentano scuotere l'apatia del popolo italiano, che non vuol più saperne de' suoi diritti di popolo sovrano, ben comprendendo che è sempre stato burlato e lo sarà ancora finché dura il presente sistema liberalissimo di governo.

Crispi ha tirato in lungo fin che ha potuto, ed ha si può dire governato da sé nei momenti più difficili, ma soltanto per affermare la sua personalità e per esaurire il parlamentarismo, il quale fra poco sarà chiamato a mettere lo spolverino su quanto è stato fatto da lui e dal suo ministero.

E' bensì vero che non mancheranno le scene, ma queste non saranno sufficienti a intimidire l'uomo dal pugno di ferro, che vede di essere necessario e che dispone di infiniti mezzi per rendere vana l'opposizione, la quale poi non ha misura nè serietà nel combattimento e si perde in istighi d'ira e in insolenze plateali.

Il parlamentarismo ha perduto ormai tutto il suo prestigio e queste nuove elezioni, sebbene gli oppositori si siano preparati, non daranno certo, a quanto si vede e si argomenta, uno scacco a Crispi, che è sicuro di riuscire eletto in più di un collegio disponendo egli dei mezzi morali accresciuti altresì dal potere dittatoriale che fino qui ha esercitato a detrimento di quelle istituzioni liberali, che si trovano ridotte alla mercede di un uomo solo, per le ragioni stesse dell'impotenza della stessa legislazione parlamentare e degli elastici principii evolutivi del liberalismo.

La relazione che precede il decreto di scioglimento della vecchia Camera non poteva essere che l'auto-difesa dell'attuale Ministero, il quale già pensa di aver giustificato alla meglio il suo operato in faccia al paese.

Questa relazione darà argomento alle critiche degli oppositori, ma il poco tempo che lascia Crispi a' suoi avversari, farà sì che le stesse critiche appariranno sfoghi rettorici ed anche platonici, poiché il tempo dovrà dagli oppositori di Crispi consumarsi nel prepararsi alle elezioni.

La commedia, che finora ha potuto giocare il Crispi ai suoi avversari gli è riuscita, fuorchè con Giolitti, ma anche lo scandalo

del plico prevediamo che potrà evitarlo, poiché, come è noto, la Camera nuova dovrà occuparsi subito del bilancio e approvarlo anche suo malgrado, e Crispi quando vedrà che l'opposizione vorrà pur finire l'epilogo del famoso plico, troverà occasione dai rumori che sorgeranno a mandare a casa i turbolenti a riposare alquanto.

Le condizioni anormalissime presenti non potranno per nulla essere serenamente discusse e molto meno migliorate perdurando le cagioni di turbamento e di crisi, che sono conseguenza della politica megalomane e fastosa, la quale ha condotto l'Italia legale al pericolo, se non imminente, però inevitabile della crisi finanziaria.

Le elezioni future non entusiasmano alcuno poiché, come abbiam detto, l'indifferenza e l'apatia sono le caratteristiche del popolo italiano che è stomacato dai presenti scandali e dal malgoverno e può dirsi che in questa indifferenza, per quanto passiva, sta ancora il fondo del buon senso italiano, che protesta, come può, sul presente stato di cose mostrandosi a tutto estraneo ed indifferente.

Il decreto di scioglimento da lungo tempo aspettato non può giustificare il Ministero né far sorgere alcuna illusione nel popolo, e i soliti sollecitatori di voti perderanno il fiato per persuadere dell'importanza di queste elezioni il popolo, che nel suo buon senso si astiene, ben comprendendo che i Comitati elettorali e le camarille porteranno candidati che salgano al Parlamento per sostenere questa o quella fazione, questo o quel gruppo politico, alimentando sempre quella oligarchia parlamentare, che ha dato prove sin qui di inettitudine e peggio cadendo poi nella mascherata dittatura di un uomo, che vuol pure assicurare il liberalismo, dando ansa invece ai partiti estremi di guadagnare terreno per lo sgoverno, che è una necessità logica dei falsi principii liberali.

LEONE XIII e il Primate della Chiesa anglicana

Il telegramma dell'agenzia Stefani, che segnalava un documento indirizzato dall'Arcivescovo di Canterbury, Primate della Chiesa anglicana, ai suoi diocesani, per invitarli a speciali preghiere per il ristabilimento dell'unità cristiana, e ciò con frasi mirabilmente favorevoli alla Lettera Apostolica di Leone XIII ed agli alti suoi fini, era sembrata a molti così incredibile, così contraria alle dichiarazioni prima fatte dal medesimo personaggio ecclesiastico, che ritenevano certo qualche equivoco, qualche malinteso telegrafico. Perciò noi ci siamo limitati a mettere in vista la notizia, senza commentarla in alcun senso.

Ora ecco, però, nei giornali francesi il congenere dispaccio dell'agenzia Havas, con più ampi particolari, il quale toglie ogni dubbio sull'identità del personaggio

in questione. Bisogna quindi supporre che l'Arcivescovo di Canterbury abbia modificato i suoi sentimenti e le sue disposizioni dopo avere bene letto e meditata lo scritto del Santo Padre. L'agenzia Havas riporta il seguente brano della pastorale anglicana:

« Quando consideriamo i terribili scismi del passato, le circostanze che li addussero, gli indurimenti dei cuori e le offese della carità che ne seguirono, il loro moltiplicarsi, gli ostacoli evidenti ch'essi oppongono alla conversione del mondo agli insegnamenti del Signore; quando vediamo, come ora, tante chiese diverse, come la luterana, le non - conformiste ecc., nella Gran Bretagna e nel mondo, manifestare l'anelito all'unità, chi può dubitare che tale movimento non sia l'opera del Signore? Io spero vivamente che nelle nostre chiese e cappelle le preghiere per l'unità della Chiesa saranno recitate con fervore, come nella domenica di Pentecoste l'anno scorso, e che da tutti i cuori s'innalzeranno perseveranti voti al cielo a tale scopo.

Nei prossimi giorni avremo senza dubbio schiarimenti più completi sopra un fatto di cui ciascuno può comprendere la capitale importanza, incomparabilmente superiore a quella del linguaggio di tutta la stampa, quotidiana e periodica presa insieme. Colle predisposizioni tanto propizie in cui già si trovano il clero ed il laicato anglicano, come abbiamo esuberantemente dimostrato colle citazioni dei giornali ecclesiastici e profani, la parola dell'Arcivescovo di Canterbury, unita a quella del Papa, farà fare, speriamo, un passo decisivo alla grande causa della riconciliazione dell'Inghilterra con Roma. Il detto Arcivescovo, dottor Benson, era abituato nei suoi discorsi e nei suoi scritti a parlare della Chiesa d'Inghilterra come « cattolica » in un senso lato, ed è nota la mitezza da lui usata contro il Vescovo ritualista di Lincoln, mitezza che dispiacque molto ai più rigidi evangelici. Come nel dott. Benson, poi, l'aspirazione della cattolicità è pronunziata nella massima parte degli odierni anglicani. Ciò non vuol dire che sieno rimosse di peso tutte le difficoltà al ritorno dell'Inghilterra in seno alla Chiesa madre, ma dà senza dubbio argomento di ragionevoli e vive quanto consolanti speranze.

L'Arcivescovo anglicano di Canterbury, primo pari del Regno, è dotato d'una rendita annua di circa 20,000 lire sterline, e gode di estesissimi privilegi, che vanno dall'incoronazione sino al conferimento dei gradi in diritto, in medicina ed in teologia. La sua influenza politica non è inferiore alla religiosa.

Un colloquio con mons. Agliardi

Nel Corriere della Sera troviamo una corrispondenza Viennese, che nel mentre rischiarava le cause del conflitto sorto fra il

cancelliere dell'impero austriaco e il presidente del ministero ungherese, mette in luce il contegno veramente corretto del Nunzio pontificio mons. Agliardi.

La ripubblichiamo testualmente: Oggi a mezzogiorno, nel palazzo della Nunziatura Am Hoff, fui ricevuto da mons. Agliardi, che m'aveva cortesemente accordato udienza.

« Co' giornalisti bisogna prima fare dei patti — mi disse subito sorridendo —; ed io desidero che ella riferisca esattamente quanto sarò per accennarle, con quella lealtà e franchezza, che son mia norma costante in politica, e a cui — oltre all'aiuto di Dio — attribuisco i discreti successi della mia carriera diplomatica.

Intrapresi il mio viaggio in Ungheria non solo per compiere una vecchia promessa e seguire l'esempio de' miei predecessori, ma altresì per aderire a un desiderio manifestatomi dallo stesso Banffy.

Quando mi visitò a Vienna, dopo assunto al governo, egli mi disse: ma venga una volta tra noi; vegga cogli occhi propri la vera situazione delle cose, anziché giudicarle attraverso relazioni unilaterali, e servendosi della trafila del ministero degli esteri.

Sono andato in Ungheria e posso assicurarle che le accoglienze che v'ebbi furono superiori ad ogni aspettazione. Dai resoconti sbiaditi, incompleti della stampa liberale ella potrebbe farsene difficilmente un'idea. Dappertutto, una folla enorme, tripudiante; dovunque, bandiere pontificie frammiste alle ungheresi... e ovazioni e feste senza fine, cosicché solo nel salire in coupe per tornare a Vienna, potetti trarre un sospiro di sollievo, dopo tanta stanchezza.

Le straordinarie dimostrazioni erano anzitutto dirette al rappresentante del Papa: ma non Le nascondo che valeva ad accrescerle la mia qualità di italiano. Ella sa bene come la nostra nazione sia amata dagli ungheresi, ed io con sincera compiacenza ebbi a farne la prova.

Tra accoglienza d'un entusiasmo così caloroso.. diciamo pure, anche eccessivo, io ho la coscienza d'aver serbato il più corretto contegno, di non aver in nulla derogato a' doveri del mio ufficio e dell'ospitalità.

Certo, non si poteva pretendere che io facessi propaganda pel matrimonio civile, per le riforme ecclesiastiche: ma insistetti dovunque nel raccomandare la pace, la concordia religiosa... mi astenni dal benché menomo attacco al governo.

Ma interrompi, V. Eminenza avrebbe lasciato intravedere come non riguardasse la Camera attuale per l'espressione vera del paese, e si augurasse perciò un prossimo appello agli elettori...

— No, no, io ho evitato di toccare ogni tasto delicato; e mostrai l'ossequio dovuto al governo con la visita che feci in Budapest al Banffy e al ministro de' culti, che mi prodigarono le maggiori cortesie, e poterono sincerarsi con gli occhi loro dei

vinotto non avrebbe potuto dirlo. Il suo cervello, stanco di rimuginare la medesima situazione, era arrivato a non ricevere più che un'immagine confusa degli oggetti che egli guardava senza vedere.

Costantemente gli risuonavano all'orecchio le parole: « Il diamante è perduto! chi ha potuto trafugarlo? » Tutto attorno a lui avrebbe potuto rovinare, e nessun rumore avrebbe attirata la sua attenzione, nè avrebbe destata la sua inquietudine.

Era mai possibile che il sultano credesse alla sua onestà? Ammetterebbe egli una simile inverosimiglianza, che la pietra preziosa fosse stata tolta dalla duplice custodia, senza che lui, Guillem, non se ne fosse neppure accorto?

— Giammai solleverò il velo che avvolge questo strano affare, concludeva egli. Che scusa posso allegare? Che cosa posso invocare per mia completa giustificazione? Se, ancora, non incorressi che io solo, nella disgrazia del sultano! ma Cristoforo, ma Fiammetta, ambedue così affezionati!... Ma Francesco, e Daullé!...

« Perché questi due ultimi mi tormentano? continuò il giovinotto con amarezza. Non ho nulla a temere per la loro sicurezza... Essi sapranno stornare da sé l'uragano minacciate... »

(Continua).

87 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

XLIII.

Cristoforo e Fiammetta erano rimasti atterriti ai pari di Barnaba-Biagio. Ambedue nondimeno ripresero abbastanza presto una calma apparente e sforzarono di calmare colui, che amavano e stimavano come il più leale, il più perfetto dei giovinotti.

Matteo e Francesco pallidi, tremanti, balbettarono qualche parola inintelligibile.

Ibrahim, sempre tranquillo, ancorchè le sue labbra tremolassero leggermente, batté su di un campanello.

— Fa venire Eskime, comandò al servo che era entrato.

Eskime, il capo della porta, apparve tosto. Ibrahim si ritrasse con lui in uno degli angoli del salotto ed ambedue intavolarono, a bassa voce, una lunga spiegazione. A volta a volta Eskime indicava or l'uno or l'altro degli europei. Quei gesti diedero nei nervi a Cristoforo.

— Mille milioni di tuoni! gridò egli. Scusatemi, rajah, ma io non posso sopportare le smorfie del vostro uomo. Ditemi, che cosa possono voler dire quei gesti? Non mi piace affatto di essere guardato sott'occhio

a quel modo, e vedere quella brutta sampa nera avanzarsi verso di me.

— Nessuno si muova, disse il rajah. « Dalla vostra entrata in Bolack-Dolor, siete tutti sotto la sorveglianza del capo della polizia; e vi assicuro che nessuna polizia europea sorpassa in astuzia e in perspicacia quella del sultano.

« Fatevi coraggio. Giacomo Guillem, avvertito, si sforzò di trovare un mezzo di salvezza.

Terminando queste parole, Ibrahim batté due volte sul campanello.

Entrarono due servi. Il rajah impartì i suoi ordini, poi, rivolgendosi agli europei:

— Signor Guillem e voi, signor Daullé, vogliate seguire Medjd. Voi, signori marinai, seguite Mahmood.

— Se si potesse, domandò Cristoforo, mi fareste il grande favore, di lasciarmi andare col signor Guillem?

— Più tardi il più tardi! rispose il rajah, e disparve per una porta laterale.

Macchinalmente Barnaba-Biagio seguì il signor Daullé, il quale, con passo disinvolto, teneva dietro a Medjd.

C'uscirono dei giovinotti fu condotto in una graziosa camera, guarnita di mobili di bambù di forma elegantissima.

Matteo accettò l'offerta del servizio del Malese, vale a dire che si fece portare dei rinfreschi. Mostrando poscia il desiderio di restar solo, chiuse la porta con cura; per-

chè se fosse venuta all'orang la fantasia di fargli una piccola visita! Questo pensiero metteva i brividi al signor Daullé.

Giunto nella sua stanza, Barnaba-Biagio si sedette o piuttosto si lasciò cadere su di una poltrona. Accasciato, colla testa fra le mani, gli occhi fissi, tristi, non udiva punto Medjd, il quale, moltiplicandosi, cercava ad una volta di toglierli gli abiti da viaggio e di fargli sorbire una tazza di the.

I marinai erano stati condotti da Mahmood in due piccole camere, che Cristoforo dichiarò essere le più belle cabine del mondo.

Il servo esprime coi gesti, che Fiammetta poteva a suo talento restare coll'uno, o coll'altro dei suoi compagni.

— Bella fortuna, disse il mozzo. Mastro Cristoforo, vengo con voi se non vi dispiace. Potremo ruminare insieme sulla gherminella, che ci affligge tanto...

— Volevo proporvi di seguirmi, venni dunque, rispose il timoniere, senza preoccuparsi di sapere se Francesco approvava il suo modo di procedere.

Francesco del resto non pronunziò una parola. Sembrava desiderasse molto di riposare; e, come Matteo, appena entrato nella sua cabina, si serrò dentro con cura.

XLIV.

Da quanto tempo Barnaba-Biagio si trovava sprofondato nei suoi pensieri? Il gio-

sentimenti spontanei della popolazione a mio riguardo.

— Come si spiega allora la sfuriata del Banffy in Parlamento?

— Ecco, che cosa vuole: propenso pel mio carattere a scusare gli errori degli avversari, alieno da ogni rancore anche contro attacchi ingiustificati, io credo di ravvisare un'attenuante pel Banffy nella sua qualità di convinto calvinista. Egli non s'era neppur lontanamente immaginato che potesse essermi serbato in Ungheria un così imponente trionfo: egli non comprende tutto il prestigio della Chiesa cattolica, il fervore di venerazione che può destare un rappresentante del Papa — unicamente perché tale; — e ha creduto perciò di vedere degli elementi estranei, artificiali, in un movimento naturale, impulsivo de' credenti. Di più, egli — sempre perché calvinista — non sa rendersi conto della differenza sostanziale che passa tra un Nunzio pontificio e un ambasciatore di altra qualsiasi potenza... Chiunque altri, del corpo diplomatico, fosse andato in Ungheria, non avrebbe messo certo a rumore il paese, avrebbe fornito tutt'al più materia a qualche notizia di cronaca locale: ma così non poteva essere, trattandosi del rappresentante diretto del capo della cattolicità, che veniva a porsi in contatto con vescovi e clero; ed è ciò che il Banffy ha avuto il torto di non riconoscere.

Le dimostrazioni fattemi spiacquero ai liberali, che non potevano negarne l'importanza; si volle far risalire a me la colpa delle effusioni sincere, irrefrenabili del partito cattolico — che doveva pur sollevare il suo animo, dopo tante dure prove — sfogarsi un po' e si credette di reagire con un attacco alla mia persona, come fossi un eccitatore intrigante.

La forma stessa delle dichiarazioni del Banffy è la loro condanna. Egli non ha potuto accusarmi esplicitamente d'aver « oltrepassato i limiti »; ma dice che ne ha provato « l'impressione » — e francamente qui siamo davanti a qualcosa d'impalpabile, che rasenta il fantastico.

Le sue dichiarazioni potevano essere una *fiat de consolation* scusabile, se proferite in una seduta confidenziale del Club liberale; ma lanciate in piena Camera assumevano una gravità, che il Banffy, nuovo alla vita parlamentare e agli usi diplomatici, non ha evidentemente valutato.

Del resto, ora, grazie a Dio, le cose sono rimesse a posto; la mia condotta è interamente giustificata dopo la nota officiosa comparsa nella *Politische Correspondenz*.

Io non mi aspettavo meno dalla lealtà ed onestà del conte Kalnoky — e le ulteriori complicazioni non mi riguardano.

— Erano dunque cervelotiche le affermazioni di molti giornali, che V. E. verrebbe richiamato?

— Lo vede bene, rispose ridendo, oggi non si chiede già più la mia testa; io sono messo fuori questione; la vittima, il Giona (da gettare in mare) è un altro.

— A giudicare dalla *Presse* e dal *Pester Lloyd*, il dilemma che si impone oggi è il sapere se Banffy o Kalnoky avrà la peggio.

— Pur troppo la questione è gravissima, né io m'arrogò di indagare come sarà risolta.

Conoscendo però il finissimo tatto, la scrupolosa prudenza del Kalnoky — uno certamente fra i maggiori statisti contemporanei, per cui io ho ammirazione vivissima — non posso indurmi a credere, che egli abbia *désavoué* apertamente l'operato del Banffy, senza essere perfettamente d'intesa con l'Imperatore.

— Allora, siamo di nuovo in crisi, e una crisi forse più spinosa, che mai, perché probabilmente l'ombrosa fiera nazionale degli ungheresi li trarrà a schierarsi dalla parte del Banffy e a considerare come un'offesa alla dignità magiara la lezione di galateo diplomatico inflitta al presidente de' ministri.

— Ella ha ragione: io non mi dissimulo quale buon giuoco possano avere i liberali facendo vibrare questa corda della « ferita suscettività nazionale ». Ma la verità ha i suoi diritti, ed io non so come si possa recalcitrare contro l'eloquenza di due fatti che saranno luminosamente accertati: che cioè le accuse sul mio contegno erano infondate, e che il Banffy non aveva facoltà di impegnare la parola di Kalnoky.

Per mia parte, sono tranquillissimo: la mia posizione lungi dall'essere scossa, mi fu rassodata da questo incidente!

Avrei ora voluto condurre il discorso sulla fallita missione dello Schoenborn a Roma, e sulle a cuse della stampa liberale a mons. Agliardi — di avere di sottomano aiutato la causa de' cristiani sociali od antisemiti —; ma il nuzio, che riesce veramente simpaticissimo per la sua affabilità, per la franchezza e l'arguzia della sua parola, mi troncò in bocca la domanda dichiarando: son tutti i retesti, tutti i pretesti! Le ripeto: la lealtà è mia divisa; ogni subdolo raggiro mi ripugna... e lascio perciò passare con indifferenza le invenzioni che una parte della stampa si compiace di dedicarmi. Faccia lei una lodevole eccezione, ripetendo senza frangie, che lo alterino e svisino, questo colloquio.

Denari sprecati

Per ottenere che il monumento a Garibaldi sul Gianicolo in Roma sia compiuto in tempo utile per i festeggiamenti del 25 anniversario, il ministero dell'interno ha ottenuto da quello del Tesoro un anticipo di mezzo milione.

Come si vede, quando si tratta di sprecarli non mancano mai i denari al Governo.

TABACCO MASSONICO

Il pubblico italiano tutto si lamenta delle pessime qualità dei tabacchi messi in commercio dal governo, sian sigari, sian trinciati, sian in polvere.

Una prova indiscutibile di questa decadenza nella manifattura dei tabacchi si ha nella rilevante diminuzione, che si verifica nel consumo, tanto che negli otto mesi scorsi dal 1.º luglio 1894 al 31 marzo del 95, l'introito dei tabacchi diede 2,612,955 lire di meno, che nell'antecedente periodo corrispondente di tempo.

Sorse naturalmente voglia nel governo e in una parte del pubblico che si occupa di certe faccende, di ricercare e trovare la ragione e la cagione di simile fenomeno disastroso alle finanze italiane; e, se non nel Governo che è tutto carne ed ugnà colla massoneria, negli altri si formò la convinzione che la colpa di simil fatto si deve ricercare negli intendimenti ai quali si ispira la massoneria, alla quale l'azienda dei tabacchi è infeudata; basti il dire che il provveditore del tabacco è il Grand'Oriente del Kentucky, al secolo: Adriano Lemmi.

Che se alcuno fosse tentato di vedere in ciò una nostra fissazione, confronti quanto scrive in proposito il *Corriere di Napoli* dell'11 aprile, foglio tutt'altro che antinassonico, e troverà che egli deplora questa decadenza dell'industria tabaccaria in Italia, « cheché ne pensi l'inclita massoneria. »

Entrando poi il citato foglio nei particolari tecnici, espone i processi di manifattura come sono attualmente praticati e dimostra che ad essi sono dovute le pessime qualità delle quali sono dotati i tabacchi messi in commercio dal monopolio governativo.

E' da notarsi che prima d'ora le foglie dei tabacchi esteri si facevano stagionare per circa un anno affinché si potessero sviluppare gli aromi naturalmente. Ora invece con successivi lavaggi si determina una fermentazione artificiale, la quale depauperava la foglia della essenza di nicotina, che è quella che dà al tabacco l'aroma e la forza; si determina una fermentazione semiputrida, alla quale è dovuto il pessimo odore che danno certi sigari quando si fumano, il gusto nauseabondo che tanto disturba i fumatori, e infine quel colore chiazzato di verdastro, di nero e giallognolo che è effetto dell'amuffimento svariato cui vanno soggetti forzatamente, prodotti tanto male trattati.

Per ovviare agli inconvenienti della fermentazione innaturalmente procurata si ricorre all'*aldeide formica*, la quale viceversa ossidandosi si trasforma in acido formico, che è quello al quale i fumatori devono esser grati di quell'incomodo bruciore di bocca e di stomaco, che loro produce la fumatura di certi sigari.

In tuttocì abbiamo una vera e formale frode ai consumatori che sarebbe in ogni privato esecente punita a termini del codice igienico e penale, ma che passa impunite per l'azienda massonico-governativa dei tabacchi.

Altra cagione che rende imperfetto (e perciò disgustosi e nocivi i prodotti) le fermentazioni dei tabacchi, si è il fatto che mentre prima si lavoravano masse relativamente piccole, ora si opera tutto in una volta su quantità considerevolissime; donde il centro e il fondo della massa in fermentazione imputridisce, mentre la parte superiore è già quasi secca; così alla essiccazione naturale ottenuta in dieci o dodici mesi, è stata sostituita l'essiccazione artificiale che si compie circa in un mese; mettete un giorno di atmosfera umida e mi saprete dire che cosa diventano i prodotti confezionati in modo tanto irrazionale; i fumatori che ci leggono, possono dire se il nostro rimarco è fondato.

Ma intanto la giacenza dello *stock* è diminuita da quasi un anno; e calcolando gli interessi su capitali tanto vistosi si comprende facilmente come si sia venuti a simili metodi di manifatturazione.

Ma tutto ciò che è innaturale riesce alla fine dannoso e i quasi tre milioni di minor vendita verificatasi in solo otto mesi, crediamo portino via tutto il calcolo dell'interesse del capitale più presto realizzato.

Ad ogni modo l'igiene è sfacciatamente offesa; il pubblico è mistificato, ingannato, scontentato.

Ma, ci si chiederà di nuovo: che cosa ha che vedere la massoneria in tutto ciò?

E noi risponderemo colla conclusione del *Corriere di Napoli*, che è del seguente tenore:

« Noi sappiamo di dire cose gravissime accusando l'azienda massonica dei tabacchi di mettere in vendita prodotti adulterati e

nocivi alla salute pubblica, ma siamo perfettamente sicuri di ciò che diciamo. »

Noi nulla abbiamo da aggiungere a quanto dice il detto giornale.

Solo concluderemo dicendo che nel 1848 a Milano l'astenersi dal fumare gli eccellenti sigari austriaci era indizio di amore di patria.

Nel 1895 l'astenersi dal fumare i pessimi sigari italianissimi, sarebbe semplicemente segno di amore della propria salute.

Nella scrotola il Piticeo è il re dei rimedi.

L'Imperatore d'Austria abdicerebbe

Un giornale milanese ha da Vienna, 8: Corrono negli ambienti politici voci a *sensation* che io vi comunico con tutta riserva.

Si assicura che l'Imperatore è fermamente deciso a mantenere Kalnoky al potere. Se i delegati ungheresi alla prima riunione delle delegazioni, dessero a Kalnoky un voto di sfiducia, l'Imperatore, stanco di conflitti fra il liberalismo ungherese ed il clericalismo austriaco, avrebbe manifestato l'intenzione di abdicare, cedendo il trono a suo fratello Carlo Lodovico.

Stamane si parlava di ciò apertamente nei corridoi del Parlamento.

ITALIA

Brescia — Ex sindaco assassinato — Stamane si rinvenne assassinato, a colpi di pietra, si ritiene per rapina, nelle vicinanze di Pian di Borno certo Zani Lino, negoziante di legname ed ex sindaco di Ossimo.

Cuneo — Il coraggio di un ragazzo diciottenne — Ieri verso le 16 la ragazzina Carlotta Clerici di anni 5 figlia della portinaia di casa del cav. Negri in Via Milano, assieme ad altre ragazze ritornava a casa dall'Asilo Umberto I. Giunta al ponte di s. Bartolomeo si affacciò al parapetto di ferro che c'è lungo il Cosia di ponente per vedere scorrere il torrente, che è ancor molto ricco di acque.

Casualmente gli sfuggì il panierino che teneva in mano. Nel movimento fatto per riprenderlo, la Carlotta si sporse troppo dalla spranga di ferro, cadendo giù nel torrente.

Le altre bimbe, spaventate si posero a gridare fortemente, chiamando aiuto. Accorsero, infatti molte persone, fra cui lo scolaro Santi Eliseo, di anni 12, figlio al solerte fattorino della stagionatura sete. Il bravo giovinetto visto di che trattavasi, saltò senz'altro nel Cosia, ed afferrata la piccola Carlotta per le vesti la trasse fuori dall'acqua, quindi coll'aiuto di altro ragazzo, certo Bellotti Germano, del fruttivendolo Bianchi e del prestinaio Monti, la Clerici venne riportata sulla via. Era però svenuta, ma rinvenne tosto mercè le cure delle persone accorse.

Napoli — Una nuvola di api — Leggesi nei fogli di Napoli di mercoledì. Alle 10 di stamane, il popolino della via della Sanità è rimasto spaventato da una nuvola nera, che calava lentamente con un ronzio formidabile e minaccioso.

Era uno sciame immenso di api. Le femmine, atterite dalla minaccia dei pungiglioni delle bestioline, si sono messe ad agitare dei panni per far prendere un'altra direzione alle api, che sono andate ad appollaiarsi intorno ad un lampione, che è stato letteralmente coperto da migliaia di animalletti lucidi.

Molti sono fuggiti; pochi coraggiosi hanno incominciato una strage con pietre e bastoni.

Varese — La fedeltà di un cane. — In un paese vicino è morto l'altro giorno certo T. E. un vecchio celibataro e misantropo, il quale non aveva altro confidente che un cane, al quale concedeva perfino l'onore di dormire nel suo letto.

Il vecchio misantropo cedette all'inesorabile Parca ed il cane si accovacciò appiè del letto su cui posava il cadavere del suo padrone e guai a chi avesse osato allontanarlo.

La povera bestia di tratto in tratto mandava dei lamenti, come se avesse conosciuto la disgrazia.

Si mostrava docile cogli assistenti, finché fu vivo il suo padrone, ma appena che questi fu morto, non volle più che alcuno si avvicinasse al cadavere.

Il mastino digragnava i denti, ringhiava e minacciava di avventarsi contro gli infermieri. Era un'affare un po' pericoloso.

Alla fine, dovendosi levare il cadavere si dovette tirare un colpo di fucile sulla povera bestia che mandando un'ultimo guaito, a dava a morire sul corpo del padrone.

ESTERO

Francia — Un altro prete fannullone! — Nell'ultima sua seduta l'Accademia delle Scienze morali e politiche di Parigi ha assegnato il premio Francesco-Giuseppe Audiffred, di 15,000 franchi, all'Abate Camillo Rambaud, di Lione.

Ciò in omaggio alla vita di sagrifizio verso i deboli, i poveri, i vecchi, che ha ognora condotta questo venerando sacerdote, il quale sopporta ora con esemplare rassegnazione la sua cecità, a cui non furono causa estranea i patimenti sofferti pel bene dell'umanità.

Quando mai si vede un venerabile, od un Trentatré di qualsiasi Loggia massonica rendersi meritevole di simili premi e di simili omaggi per la sua *filantropica* beneficenza?

Germania — Il progetto di leggi eccezionali al Reichstag — Si discute in seconda lettura il progetto di legge contro le mene sovversive.

La sala e le tribune sono gremite. Al banco dei ministri sono presenti il cancelliere Hohenlohe ed i ministri Schoenstedt, Koeller, Bronsart, Nieberding ed altri.

Prima che si cominci la discussione Hohenlohe dichiara che il progetto del Governo è ispirato al desiderio di proteggere la società contro le tendenze rivoluzionarie anarchiche, e concludergraziando il deputato conservatore Levetzow di avere presentato una mozione in favore del ristabilimento parziale del progetto del Governo, esprimendo la speranza che il Reichstag darà al Governo maggiori mezzi che non abbia ora per combattere le tendenze sovversive. (Applausi dalla Destra).

Dopo le dichiarazioni di Hohenlohe, parlano: Barth, liberale, contro il progetto; Manteuffel, conservatore, parla in favore della mozione di Levetzow, e quindi Auer, socialista, contro.

Il ministro della guerra, rispondendo al socialista Auer, dichiara che l'esercito crede che il suo scopo principale sia di marciare eventualmente alla frontiera e di battere il nemico. Gli allori non si guadagnano nelle strade respingendo i vagabondi. Per far questo bastano gli agenti di polizia ed i pompieri. (Grande ilarità).

Il deputato Kardorff, del partito dell'Impero, dichiara, che il suo partito voterà solamente gli articoli del progetto relativi alle mene anarchiche nell'esercito.

Russia — Una città in fiamme — La città di Dubno, provincia di Wolhynien, è in fiamme da tre giorni. L'incendio si propagò in mancanza di mezzi di spegnimento e di pompieri, eolà mai esistiti.

La situazione è orribile; 5000 persone sono senza tetto.

Serbia — Improvvisa notizia — Il re Alessandro starebbe per fare una nuova, inesplicabile conversione verso quel partito radicale, contro il cui predominio egli già fece uno dei suoi colpi di stato. Proprio all'indomani della formazione d'una Scuzcina progressista!

E le ragioni? Ah quanto a questo poi, è pretendere un po' troppo il voler trovare delle ragioni negli avvenimenti del regno di Serbia! A spiegarli non basta forse il capriccio del momento di Sua Maestà il re venten e o degli augusti suoi genitori?

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 10 MAGGIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare n. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 14.2
Min. A.º notte 9.6
Barometro 757.
Stato atmosferico Bello
Vento Nord
Pressione crescente
Jari Vario
Temperatura: Massima 22.5 Minima 11.6
Media 16.695 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 4.46 Leva ore 21.50
Passi al meridiano » 12.3 Tramonta 5.—
Tra mont. » 19.24 Età giorni 16
Fenomeni:

Pellegrinaggio Regionale Veneto a Padova, Loreto e Roma

Non essendosi raggiunto il numero stabilito della direzione della Società Veneta, i pellegrini che doveano partire dalle stazioni di detta linea, da Cividale cioè a Fossalta, sono obbligati ad acquistare il biglietto ferroviario alla stazione più vicina dell'Adriatica, a Udine, a Casarsa, o a Portogruaro.

Sono liberi del resto, se credono, di ritirarsi, e verrà loro restituita la tassa d'iscrizione riconsegnando la tessera.

Raccomandiamo vivamente ai pellegrini di acquistare il biglietto ferroviario alla stazione scelta e prenotata all'atto d'iscriversi, perchè la direzione ferroviaria mandò il loro biglietto alla stazione indicata, e non lo troverebbero partendo ora da altra stazione.

I pellegrini in partenza dalle stazioni della pontebbana, da Pontebba a Reana, devono partire col primo treno della mattina, che muove da Pontebba alle 6.30 per poter prendere poi il treno speciale a Udine alle 2.07.

I biglietti si possono acquistare anche al mattino e raccomandiamo anzi di non aspettare l'ultimo momento per facilitare il compito al bigliettario.

Ai rev.mi parroci e curati qui indicati, vennero spedite le tessere richieste per il prossimo pellegrinaggio, avvertendoli di scrivere il nome, cognome e parrocchia di

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 28	Sacchetti alpagas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiarmi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un taglio sicuro ed elegante, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. - Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a Prezzo fisso, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

L'EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente. *Coll'uso dell'EMOGLOBINA si guariscono radicalmente*

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data
Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine
In genere tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di **Pillole-Liquida-e Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

**SUCC. DESANTI & ZULIANI
A. ZULIANI**

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. - E' il preferito dei ricostituiti anche economicamente - perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo di acque da tavola - batteriologicamente pura, l'germente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. - Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

GOTTA, ARTRITE

ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogio. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico. L'ELIXIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla *Diatesi Gottosa e Reumatica*, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDURIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI. Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Monforte, N. 6 - MILANO

In Udine farmacia Comelli.

422

immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta, 16 - Udine.

**OROLOGERIA ed OREFICERIA
LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.



UDINE
Via Cavour
N. 7.

**LABORATORIO E DEPOSITO
di Strumenti Musicali a fiato e a corda**

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 7-1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO binaglieri - PETROZZI FRATELLI parucchieri - FABRIS ANGELO farmacia - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. - In PORTOFERRATA sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Stabilimento Fotografico
LUIGI PIGNAT e C.
UDINE
VIA RAUSCELO N. 1 - (Dietro la Posta)
Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia
Specialità Platinotipie
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA
**DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE**

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO

Cantina Sociale di Stra

(Società anonima per azioni)

Vini rossi da pasto a tipo costante. Spacci e depositi a Stra, Venezia, Padova, Rovigo, Udine e Trieste.

Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manin; servizio a domicilio.

Rappresentante per Udine e provincia è il signor **Ginseppe Baldan.**

**GRANDE STABILIMENTO
IDRO - ELETTRICO - TERAPICO**

- con apposito locale per la cura KNEIPP - (sistema Würshofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA
UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3,50 al giorno, id. senza camera L. 2,00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5,00 al giorno, id. senza camera L. 3,50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.
Dr. Domenico Calligaris.